

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - UILDM Direzione Nazionale - Padova Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova Tel: 049 8021001 Fax: 049 757033 Sito Web www.uildm.org Sede di Cittanova P/zza Calvario Tel 0966/655280 e-mail cittanovauildm@libero.it
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1 ^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA COMUNICAZIONE ...E' RISPETTO E OPPORTUNITA'
--

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A6 - ASSISTENZA DISABILI

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

LA UILDM E LA DISTROFIA MUSCOLARE

La U.I.L.D.M. Unione Italiana alla Distrofia Muscolare è un'associazione di volontariato senza fini di lucro, laica, apartitica e aconfessionale, fondata a Trieste nel 1961 da Federico Milcovich affetto da Distrofia Muscolare.

È articolata in una Direzione Nazionale con sede a Padova, comitati regionali e sezioni provinciali distribuite in tutta Italia.

Ha l'obiettivo di promuovere e favorire l'integrazione sociale della persona disabile, fornendole un supporto concreto e professionale ad ampio raggio che si estende anche alla famiglia d'origine.

Inoltre, promuove con ogni mezzo la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari.

La distrofia muscolare

Le distrofie muscolari, fanno parte delle cosiddette "malattie rare", che hanno cioè, come definito dal Parlamento Europeo, una prevalenza nella popolazione non superiore a 5 casi su 10000 abitanti.

Non possiamo disporre di dati certi sulla popolazione affetta da queste patologie, in quanto non esistono studi epidemiologici adeguati. Lo studio condotto dal *Dott. Mostacciolo* rivela che l'indice di prevalenza sul totale della popolazione italiana è di 1 su 3500, per cui in Italia vivrebbero circa 16500 soggetti colpiti da tali forme patologiche.

Esistono diverse forme di distrofie muscolari; tra le più conosciute quelle di Duchenne, di Becker, quella Facio-scapolo-omerale, dei Cingoli e quella di Steinert. Queste sono malattie neuromuscolari di origine genetica che causano il progressivo e inesorabile indebolimento dei muscoli del corpo. Esse occupano un posto di primo piano tra le situazioni patologiche che comportano una riduzione motoria progressiva verso l'inabilità parziale o totale, con degenerazioni respiratorie e cardiache le quali, in alcuni casi, possono portare ad una morte prematura (l'aspettativa di vita media di un malato con distrofia di Duchenne è di 25 anni).

Tali malattie comportano inoltre la riduzione o la perdita permanenti della capacità di svolgere le principali attività di vita quotidiane e costringono spesso la persona colpita all'uso della sedia a rotelle; limitano quindi in modo continuativo il grado di autosufficienza e autonomia personale e rendono la persona parzialmente o totalmente dipendente da altre persone.

Vi sono inoltre numerose altre patologie neuromuscolari acquisite che hanno un andamento cronico, recidivante o progressivo e che necessitano di diagnosi e di trattamento simili a quello delle forme genetiche quali le motoneuronopatie (in particolare la Sclerosi Laterale Amiotrofica), le miopatie infiammatorie, la Miastenia Grave.

IL CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE

Il presente progetto si realizza nell'ambito territoriale del Comune di Cittanova (R.C.). Cittanova fa parte della ASP di Reggio Calabria che comprende Comuni situati nella Piana di Gioia Tauro.

Ha una popolazione di **10.661 ab.**

Il territorio dell'ASP si caratterizza per una essenziale presenza di servizi destinati a persone con disabilità, quali strutture riabilitative (ubicata però in comuni limitrofi a Cittanova) e per l'integrazione scolastica

Per tutti gli altri servizi di sostegno psico-sociale, le persone con disabilità sono costrette a servirsi delle strutture e/o dei servizi presenti in ambito provinciale e regionale, con gravi difficoltà di spostamento e dispendio di risorse da parte dei familiari.

Dalla rilevazione effettuata con l'ausilio dell'ASP, emerge che nel territorio vivono complessivamente **N° 142** soggetti disabili, di cui quasi il **25%** risulta avere un grave handicap e circa il **33%** è rappresentato da minori.

La Sezione **Uildm di Cittanova** offre il proprio servizio a **N° 46** disabili di cui:

- N° 18 con distrofia muscolare
- N° 16 con disturbi psicomotori
- N° 5 spastici
- N° 7 altre disabilità

Analisi del target: problemi e domanda di servizi

La necessità di rendere il soggetto diversamente abile un cittadino pienamente consapevole e partecipativo, trovano ancora scarso supporto, nei diversi contesti locali, in politiche concrete mirate a soddisfare i bisogni di autonomia e integrazione sociale. Le famiglie non si sentono sufficientemente supportate dai servizi pubblici e necessitano interventi di sostegno che consolidino le relazioni tra i membri della famiglia. Difatti, l'indennità economica è quasi sempre l'unica fonte di reddito per i disabili seguiti dalla Uildm di Cittanova e per le famiglie che li hanno in carico, segnalando un problema specifico relativo alle ridotte possibilità di accesso al reddito sia attraverso l'occupazione del disabile e dei suoi familiari.

Le persone disabili seguite dalla Uildm avvertono il bisogno di essere inserite in un progetto esistenziale di lungo periodo, tarato sulle proprie vocazioni e risorse personali, in cui venga data centralità agli individui diversamente abili, affiancando ad essi le esigenze delle rispettive famiglie.

Oggi i servizi esistenti assicurano in modo appena sufficiente l'intervento terapeutico ma non soddisfano i bisogno sociali quali:

- il grado di autonomia dei disabili, sostenendo e mantenendo i servizi quali, *trasporto, assistenza, sollievo familiare*;
- partecipazione ad attività del tempo libero per minori e adulti disabili;
- un più facile sistema di informazione per l'accesso ai servizi e alle risorse del territorio.

In molti casi i disabili potrebbero essere in grado di condurre una vita relativamente autonoma grazie a elementari interventi di sostegno alla modalità o di supporto logistico.

OFFERTA DEI SERVIZI TERRITORIALI

Gli interventi previsti dagli Enti Pubblici, rispetto alla disabilità, sono:

- 1) Amministrazione Comunale:
 - Assistenza domiciliare per gli anziani,
 - accompagnamento presso gli istituti scolastici per i minori con disabilità;
- 2) ASP di Reggio Calabria:
 - Unità Multidisciplinare per l'Handicap (dalla Carta dei Servizi Aziendali) rilascia la certificazione necessaria all'assegnazione di insegnanti di sostegno su richiesta della scuola, del medico scolastico o dei genitori;
 - Centri di riabilitazione fisica e fisioterapia.
- 3) Non esiste poi una mappa delle risorse e delle associazioni del privato sociale che offrono servizi a favore dei disabili. L'associazione che cerca di integrare, tra le sue finalità, l'aiuto ai disabili è l'Associazione Cattolica della Chiesa del Rosario con interventi assistenziali là dove c'è il bisogno. L'attuale offerta, dunque, dei servizi risulta complessivamente insufficiente e non rispondente in maniera adeguata ai reali bisogni della popolazione non autosufficiente e/o disabile.

L'importanza dell'intervento Uildm

A partire dall'impegno quotidiano nell'assistenza il progetto intende costruire un intervento integrato nell'ambito della disabilità, realizzando in particolare:

- attività di assistenza e autonomia per la persona con disabilità, quale azione di aiuto quotidiano;
- situazioni di socializzazione e partecipazione attiva per favorire l'integrazione sociale sul territorio;
- attività di informazione e consulenza sui diritti delle persone disabili e sull'accesso ai servizi;
- azioni di comunicazione sociale rivolte alla comunità tutta, nell'ottica pedagogica, dialogica e coscientizzatrice, della valorizzazione della diversità e delle diverse abilità.

La Uildm di Cittanova, ha da la sua parte tutta l'esperienza per realizzare le attività di supporto assistenziale al singolo e alla famiglia e di integrazione sociale.

Attraverso la realizzazione del presente progetto, la Uildm si vuole sperimentare su un lavoro di comunicazione sociale, intesa come una strategia volta a promuovere la cultura dei diritti della persona disabile, a sensibilizzare sulle tematiche sociali, a confrontare e costruire ipotesi condivise sul senso del lavoro sociale, oltre che come strumento per un efficace e proficuo scambio di informazioni sulle risorse, le opportunità, le esperienze, gli interventi attivi sul territorio a favore del disabile.

Nel processo di costruzione e sviluppo di un modo di comunicare al cittadino innovativo ed efficace, la Uildm vuole svolgere un ruolo centrale nella messa in "opera" di luoghi e di spazi dedicati alla comunicazione dei problemi della collettività in grado di stimolare la partecipazione della comunità locale ad un lavoro di confronto sui criteri di rilevanza sociale e di pertinenza delle problematiche sociali, attivando processi di libera comunicazione che siano da stimolo al discorso pubblico sulla definizione dei problemi e sulla ricerca di soluzioni.

7) *Obiettivi del progetto:*

Target di riferimento

Destinatari *diretti* del progetto sono le **46 persone disabili** di qualunque età affette da patologie neuromuscolari invalidanti e altre disabilità, residenti nel comune di Cittanova e zone limitrofe, seguite dalla Uildm.

Degli interventi progettuali ne usufruiscono *indirettamente* anche le **famiglie**, che grazie all'intervento progettuale possono vedersi alleggerire il proprio carico assistenziale, e dedicarsi con più continuità ad attività produttive che garantiscono maggiori entrate economiche al nucleo familiare.

Obiettivo generale

Migliorare la qualità della vita delle **46 persone affette da distrofia muscolare e altre disabilità** residenti nel comune di Cittanova e zone limitrofe.

Obiettivi specifici

- 1) Favorire l'autonomia e l'integrazione sociale delle **46 persone con disabilità**, direttamente o indirettamente tramite i servizi di supporto resi dall'associazione;
- 2) Migliorare il livello di conoscenza e utilizzo delle risorse del sociale valorizzando le opportunità e le specificità locali del territorio, per meglio rispondere alle diverse necessità informative rispetto alle modalità di funzionamento dei servizi e ai criteri di accesso;
- 3) Strutturare una adeguata strategia di comunicazione territoriale per promuovere da una parte la valorizzazione della diversità e delle diverse abilità, dall'altra la rete dei servizi Uildm.

Risultati attesi

(Relativi all'obiettivo specifico 1)

- a) Attivazione di un servizio di assistenza domiciliare e extradomiciliare per **32 persone con disabilità** seguite dall'associazione.

Indicatori

- Aumento delle ore annue da 800 a 4200 della disponibilità di servizi assistenziali a domicilio;
- Aumento medio di assistenza di circa 2 ½ ore giornaliere per ciascun destinatario nell'anno di servizio civile.

- b) Attivazione di un servizio e trasporto e assistenza per le **persone con disabilità** seguite dall'associazione, volto a favorire gli spostamenti sul territorio per visite mediche, trattamenti riabilitativi, vita di relazione, ed in particolare l'inserimento scolastico di **11 studenti disabili in età scolare**, e l'accompagnamento e l'assistenza a **7 persone disabili che svolgono una attività lavorativa** per l'associazione o presso aziende pubbliche e private del territorio.

Indicatori

- Aumento del numero annuo di interventi di trasporto e assistenza da 120 a 500;

(Relativi all'obiettivo specifico 2)

- c) Funzionamento del servizio di segretariato sociale, per l'accoglienza delle richieste provenienti dal territorio;

Indicatori

- Potenziamento dello sportello informativo con aumento dell'apertura al pubblico da due a quattro gg. la settimana;
- N° di persone disabili che contattano il segretariato e che non hanno altre opportunità di essere accolti e informati perché al di fuori dei tradizionali circuiti assistenziali.

(Relativi all'obiettivo specifico 3)

- d) Realizzazione di iniziative di carattere divulgativo e informativo su diritti, novità legislative nazionali e regionali, innovazioni tecnologiche, servizi territoriali, ecc...

Indicatori

- Realizzazione di 10 eventi a carattere informativo sul territorio, organizzati autonomamente dalla Uildm o in concomitanza con altre manifestazioni locali.

- e) Realizzazione di attività di promozione e valorizzazione della diversità e delle diverse abilità;

Indicatori

- Realizzazione di 5 eventi a carattere promozionale di tipo aggregativo, organizzati sul territorio che coinvolgano l'intera cittadinanza;
- Realizzazione di 5 incontri/convegni/dibattiti pubblici coinvolgendo i responsabili istituzionali delle politiche sociali, e le altre realtà associative del territorio.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il Progetto mira a costruire una strategia integrata di servizi assistenziali e informativi per persone disabili residenti nel Comune di Cittanova seguite dalla Uildm, assieme ad attività di comunicazione territoriale in grado di rafforzare la rete degli interventi a favore della disabilità.

Il progetto si propone realizzare ciò nei seguenti ambiti d'intervento:

- Assistenza
- Informazione
- Comunicazione sociale

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

PIANI PREPARATORI (prima dell'avvio al servizio dei volontari)

- 1) Fase informativa generale, rivolta a disabili ed alle loro famiglie:
Questa fase è caratterizzata dalla presentazione del progetto alle famiglie e ai disabili con la descrizione dei servizi offerti e dei percorsi da effettuare per poterne usufruire, tenendo conto prioritariamente della rete di servizi istituzionali presenti sul territorio, la divulgazione di documenti descrittivi sulla disabilità neuromuscolare, materiali sulle normative vigenti.
- 2) Incontri individuali con disabile/famiglia:
In questa seconda fase si effettueranno degli incontri per concordare l'accoglimento delle richieste, attraverso l'uso di un questionario strutturato e specificatamente costruito, per la conoscenza delle specifiche necessità che la famiglia avverte (bisogni, mancanze, sostegno), e per l'elaborazione del progetto individuale. Gli incontri per la somministrazione del questionario sono da effettuare in collaborazione con i consulenti esterni e con gli operatori sociali.
- 3) Preparazione dell'attività di segretariato sociale:
Saranno individuati gli elementi da impiegare per lo svolgimento del servizio di segretariato sociale all'interno dell'Associazione, si provvederà raccogliere materiale scientifico, legale, informatico ed informativo per l'handicap e le sue specificità, a rilevare tutte le disposizioni di legge concernenti i diritti del disabile e darne informazione agli assistiti e familiari, curando ovviamente tutti gli aggiornamenti. Si terrà, altresì, un apposito archivio delle eventuali pratiche amministrative trattate o inviate per conoscenza all'Associazione, al fine di dare un valido supporto alle persone interessate, per una più sollecita definizione dei casi avviati.
Si provvederà inoltre alla pubblicizzazione del servizio di segretariato e sulle modalità di contatto (numero telefonico Call Center) e all'acquisizione di dati che potrebbero essere forniti direttamente dagli interessati che, per effetto delle varie campagne di sensibilizzazione che l'Associazione programma nel corso dell'anno, entrano in contatto con l'Associazione.
- 4) Attività di preparazione della strategia di comunicazione sociale territoriale:
Sarà inizialmente definita la strategia comunicativa in base alla tipologia di evento. Sarà poi effettuata una mappatura per l'individuazione delle sedi e delle strutture adatte per convegni, seminari ed eventi e per l'individuazione dei luoghi per la distribuzione di materiale informativo relativo al progetto e alla disabilità. Sarà inoltre svolta attività di pubbliche relazioni con associazioni e enti pubblici per verificare la disponibilità di altri attori territoriali ad eventuali collaborazioni per le attività di promozione. Sarà infine steso un calendario di massima degli eventi da realizzare.

PIANI OPERATIVI
(dopo l'avvio al servizio dei volontari)

1) Fase di approfondimento:

La terza fase si incentrerà sulla predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione dell'intervento quale risposta ai risultati emersi dai questionari. In questa fase l'assistente sociale coinvolgerà i volontari del servizio civile per la creazione di un coordinamento centrale delle richieste (creazione di un quadro operativo settimanale e mensile, organizzazione, preparazione e pianificazione degli interventi), che accolga le richieste e preveda attività laddove ci siano richieste a-specifiche.

2) Attivazione dell'intervento:

Utilizzando la programmazione è prevista la pianificazione dei singoli progetti di aiuto alla persona. Gli operatori avranno il quadro relativo al singolo intervento da realizzare che riguarda la presa in carico del disabile nel suo specifico bisogno per la soddisfazione dello stesso.

3) Funzionamento del segretariato sociale:

Il segretariato, a seguito delle varie pratiche di segretariato sociale concernenti i vari casi che entrano in relazione con l'Associazione, offrirà servizi di orientamento e assistenza nel percorso di riconoscimento dei diritti delle persone disabili: consulenza legislativa; orientamento e inserimento lavorativo; Formazione; Accessibilità; Turismo, ecc..

4) Realizzazione degli eventi di promozione su disabilità e servizi:

Saranno organizzati nel dettaglio i vari eventi di promozione. Ci si occuperà di verificare l'accessibilità dei luoghi, degli aspetti logistici e della pubblicizzazione di ciascun evento sul territorio.

Le attività si articoleranno in base al seguente schema indicativo che potrà essere modificato in base all'esigenze dell'ente e dei volontari del servizio civile:

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Formazione Specifica												
Inserimento												
Affiancamento												
Attività												
Monitoraggio Valutazione												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

ATTIVITÀ PIANI OPERATIVI 1,2

Ogni intervento viene personalizzato al fine di rispettare le diverse caratteristiche di ciascuna persona disabile e, pertanto, per ogni situazione viene predisposto uno specifico progetto nel quale coinvolgere la famiglia, la rete parentale, il vicinato.

Servizio di Assistenza Domiciliare:

Consiste in una rete di sostegni, finalizzati a promuovere il benessere e potenziare le capacità del singolo e delle famiglie. Le prestazioni si differenziano a seconda dei bisogni rilevati e del grado di intensità assistenziale richiesto, sarà destinato alle persone che richiedono interventi leggeri (1 o 2 volte a settimana) di sostegno psico-sociale.

- Visita di presentazione degli operatori di aiuto: prima di iniziare l'erogazione del servizio, il personale esperto e i volontari inseriti faranno un incontro di presentazione con gli utenti del servizio.
- Affiancamento dei volontari agli operatori: nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti.
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori: dopo 2 mesi di sperimentazione il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore, saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto del servizio, al fine di cogliere gli aggiustamenti da apportare.
- Seconda pianificazione: con le valutazioni a disposizione verrà effettuata una seconda pianificazione del servizio, comunque soggetta a monitoraggio
- Sperimentazione del servizio: la fase di seconda sperimentazione sarà più lunga, terrà conto delle modifiche proposte nella prima valutazione e sarà oggetto di discussione nelle riunioni di equipe.

Servizio di Trasporto

Si occuperà dell'accompagnamento dei disabili per lo svolgimento di tutte le attività, motivate da esigenze di studio o lavoro, di visite specialistiche, trattamenti riabilitativi, divertimento, partecipazione a momenti culturali, ludici, sportivi, etc...

- Pianificazione degli interventi di trasporto: il coordinamento del servizio pianificherà l'intervento di trasporto, compreso il coinvolgimento dei volontari;
- ricercare i percorsi più idonei all'effettuazione del servizio e a verificare che i mezzi siano dotati di tutte le attrezzature per la sicurezza a bordo;
- Sperimentazione del servizio: I volontari saranno affiancati a operatori esperti in organico all'associazione nell'effettuazione del servizio;
- Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc...

ATTIVITÀ PIANO OPERATIVO 3

Funzionamento del Segretariato sociale

- Raccogliere materiale scientifico, legale, informatico ed informativo per l'handicap e le sue specificità.
- Il call center, organizzato in modo da fornire informazioni secondo le seguenti modalità:
 - ricezione delle richieste
 - compilazione della scheda di primo contatto
 - decodifica della richiesta
 - Risposta, fornendo agli utenti, interessati ai problemi sulla disabilità, tutte le informazioni di natura socio-sanitaria e legale.
- Preparazione per una efficiente coordinamento e gestione dei servizi di trasporto e accompagnamento e assistenza;
- Individuazione di luoghi e opportunità ricreative, culturali che il territorio può offrire per l'integrazione sociale;
- Preparazione del piano per la realizzazione di manifestazioni per la promozione delle diverse abilità;
- Contatti con gli enti pubblici locali per una gestione integrata dei servizi.

ATTIVITÀ PIANO OPERATIVO 4

Realizzazione degli eventi di promozione su disabilità e servizi:

Nell'ambito del progetto elaborato dall'associazione, viene individuato quale obiettivo strategico la diffusione di una cultura cittadina della socialità a partire dalla promozione di una visione positiva della diversità e delle diverse abilità.

Diverse sono le iniziative che nell'ambito del territorio cittadino possono contribuire a sensibilizzare i cittadini e a promuovere il progetto della Uildm, che a partire dalle contraddizioni e dalle complessità del paese, si pone l'obiettivo di costruire contesti urbani sostenibili. L'infrastrutturazione delle reti immateriali quindi o, meglio, l'infrastrutturazione sociale urbana diventa un indice della qualità dello sviluppo, uno strumento ed una risorsa per lo sviluppo stesso.

Con questo la Uildm cercherà di impegnare tutti i soggetti attivi nella promozione di benessere e di socialità in un lavoro di rete avviando un intenso confronto anche con altre realtà urbane della Piana sui temi delle politiche sociali e della comunicazione sociale nel rispetto del disabile, al fine di sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della diversità, che si sostanzia nel superamento dei pregiudizi, della paura e della diffidenza, accogliendo la novità e le potenzialità che la diversità offre, per uscire dagli schemi che ne mettono in evidenza solo l'aspetto negativo.

In particolare si provvederà a:

- 1) Realizzare di iniziative di carattere divulgativo e informativo su diritti, novità legislative nazionali e regionali, innovazioni tecnologiche, servizi territoriali, ecc...:
 - Realizzazione di materiale informativo, guide e modulistica tipo.
 - Organizzazione di manifestazioni culturali, sportive, in cui sia possibile coinvolgere tutta la comunità locale
 - Incontri individuali e con piccoli gruppi di mutuo-aiuto.

- 2) Organizzare seminari/convegni/dibattiti pubblici al fine di promuovere e valorizzare la diversità e le diverse abilità:
- Realizzazione di materiale informativo, guide e modulistica tipo Coinvolgimento dei responsabili istituzionali delle politiche sociali, e delle altre realtà associative del territorio
 - Organizzazione di incontri, seminari e convegni sul territorio, presso le associazioni e i singoli disabili;
 - Incontri di divulgazione e informazione con funzionari comunali, operatori sociali e coordinatori degli ambiti territoriali sociali.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Volontari: N° 6

- 1 Presidente dell'associazione, Responsabile del Progetto con coordinamento delle attività progettuali e degli OLP;
- 3 operatori con funzione operativa di aiuto alla persona e affiancamento ai volontari (assistenza domiciliare e trasporto)
- 1 volontario addetto e tutti gli aspetti logistici delle iniziative progettuali ed in particolare alla manutenzione dei 2 mezzi di trasporto.
- 1 esperto in comunicazione sociale e animazione territoriale

Personale dipendente: N° 4

- 1 medico specialista: con la funzione di assistenza specialistica sia in fase di crisi che per i periodici controlli;
- 1 psicologo: attività di sostegno e guida psicologica al singolo e nei di gruppi di aiuto fra disabili e fra familiari;
- 1 assistente sociale: Responsabile del segretariato sociale, accompagnamento nel percorso dei diritti del disabile con incontri di sostegno, orientamento, supporto e del singolo e dei familiari;
- 1 fisioterapista: trattamenti individualizzati sia a carattere ambulatoriale che domiciliare.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Ai volontari sarà richiesto di partecipare alla creazione di un clima di relazioni interpersonali improntate alla solidarietà, all'ascolto e alla promozione della dignità della persona in condizione di sofferenza, e di contribuire inoltre al miglioramento del clima comunicativo, emotivo/affettivo, presente nel servizio, attraverso l'affiancamento agli operatori.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Attività trasversali agli interventi assistenziali:

- Preparazione di questionari per la rilevazione dei bisogni delle famiglie coinvolte
- Preparazione delle modalità di documentazione (cartacea, telematica)
- Riflessione da parte dello staff sui bisogni rilevati nel gruppo di ricerca/azione e individuazione di possibili percorsi personalizzati
- Attività di monitoraggio attraverso una Banca Dati informatizzata (Archivio dell'utenza): conservare i dati raccolti attraverso l'adozione di una scheda di

primo contatto e l'elaborazione di un software per la gestione e l'aggiornamento dei dati. I dati rilevati costituiranno la base conoscitiva di riferimento per la elaborazione di strumenti per la valutazione e la verifica degli interventi;

Per ciascun intervento assistenziale:

Assistenza domiciliare

- Affiancamento agli operatori;
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti utile alla ripianificazione;
- Svolgimento del servizio di assistenza domiciliare, in particolare:
 - Mobilitazione;
 - Supporto nella gestione della casa;
 - Piccole commissioni;
 - spesa;
 - Accompagnamento sul territorio.

Trasporto attrezzato

- Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio;
- verifica che i mezzi siano dotati di tutte le attrezzature per la sicurezza a bordo;
- Svolgimento del servizio di trasporto;
- Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc...
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.

Per le attività di Segretariato sociale

Attività di back e front office:

- Supporto al personale che opera allo sportello per l'accoglienza delle persone, anche nel disbrigo delle pratiche;
- ricezione delle richieste
- compilazione della scheda di primo contatto
- decodifica della richiesta
- Risposta, fornendo agli utenti, interessati ai problemi sulla disabilità, tutte le informazioni di natura socio-sanitaria e legale.
- Raccolta di materiale e documenti:
 - Raccolta di materiale scientifico, legale, informatico ed informativo per l'handicap e le sue specificità;
 - Individuazione di luoghi e opportunità ricreative, culturali che il territorio può offrire per l'integrazione sociale;
 - Preparazione della mappa dei servizi e dei percorsi all'interno del territorio di riferimento.
- Strutturazione informatica, elaborazione e raccolta delle informazioni necessarie all'attivazione del Data base contenente la Mappa dei servizi, degli interventi e delle risorse attive sul territorio e l'aggiornamento del Data base con cadenza settimanale.

Organizzazione di eventi di promozione sulla disabilità e sui servizi:

Per la realizzazione dell'obiettivo strategico che riguarda la diffusione di una cultura cittadina della socialità a partire dalla promozione di una visione positiva della diversità e delle diverse abilità, i volontari avranno i seguenti compiti:

piano per la realizzazione di eventi sul territorio

- Realizzazione di materiale informativo, guide ai servizi;

- Organizzazione di incontri, seminari e convegni sul territorio, presso le associazioni e i singoli disabili;
- Incontri di divulgazione e informazione con funzionari comunali, operatori sociali e coordinatori degli ambiti territoriali sociali;
- organizzazione di eventi di raccolta fondi quali il Telethon;
- organizzazione dello spazio espositivo della Sezione in occasione delle Fiere o altre manifestazioni e eventi realizzate dalla Sezione;
- organizzare incontri diretti con persone disabili attive e disponibili, che si propongono come soggetti e si fanno promotori di una nuova cultura;
- Contatti con gli enti pubblici locali per una gestione integrata dei servizi;
- Redazione di articoli per le riviste locali.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

/

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12

12) *Numero posti con solo vitto:*

/

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria;
- disponibilità ad attività fuori sede;
- disponibilità ad impegni in giorni festivi;
- possesso di patente B;
- utilizzo del computer.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

A livello nazionale l'UILDM darà visibilità al progetto attraverso:

- i siti internet nazionali www.uildmserviziocivile.it; www.uildm.org; www.uildm.it; www.handilex.org (con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali);
- la rivista "DM – Distrofia Muscolare" – periodico diffuso a livello nazionale;
- newsletters UILDM nazionale e locali.
- un indirizzo e-mail dedicato serviziocivile@uildm.it;

A livello locale:

Verranno creati momenti di incontro e socializzazione delle esperienze dei vari settori della Uildm al fine di fare conoscere a tutti i volontari e i cittadini le attività che si realizzano all'interno della sezione Uildm di Cittanova, al fine di comunicare al territorio il valore sociale del Servizio Civile.

Si pensa di effettuare circa 5 incontri a proposito.

Inoltre si provvederà a pubblicizzare il progetto attraverso:

- Distribuzione informativa attraverso i volantini;
- Manifesti;
- utilizzo dei media locali (stampa locale e radio locale).

Ore impiegate per la pubblicizzazione del progetto: oltre 50

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato in sede di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Acquisto spazi pubblicitari su radio e giornali locali	€ 1.200,00
Dépliants, guide, opuscoli su servizi territoriali	€ 1.500,00
Spese di trasporto (carburante e manutenzione automezzi)	€ 6.400,00
Spese per spostamento dei volontari sul territorio	€ 2.880,00
Spese ammortamento personale dipendente	€ 2.400,00
Realizzazione di eventi sul territorio	€ 3.400,00
Acquisto uniformi per i volontari in servizio civile	€ 360,00
Risorse finanziarie totali destinate alla realizzazione del progetto	€ 18.140,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<p>Associazione Cattolica Chiesa del Rosario di Cittanova: Associazione che ha tra le sue finalità la promozione della cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale, metterà in rete i giovani dell'associazione con i volontari che operano nel progetto della sezione Uildm; sarà strumento per approfondire le tematiche proprie dell'Associazione Cattolica (pace, solidarietà.....); metterà a disposizione la propria struttura ed esperienza nell'aiuto e sostegno rivolta ai soggetti socialmente deboli, alle persone con handicap con l'obiettivo di aumentare la qualità della vita e offrire pari opportunità alle persone in difficoltà.</p>

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>Le risorse già in dotazione presso la sede sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• 1 segreteria organizzativa per il coordinamento delle attività assistenziali;• 1 ufficio per il segretariato sociale;• 1 ufficio per le attività di comunicazione sociale nel quale opereranno anche i volontari in SCV, dotato della seguente strumentazione:<ul style="list-style-type: none">- 3 postazioni computer con collegamento ad internet;- fotocopiatrice e stampante;- telefoni e fax• 1 saletta per le riunioni, incontri, formazione specifica;• archivi dati e documentazioni sulla disabilità;• piccola biblioteca;• Ausili e attrezzature per esperienze fuori sede (ausili informatici specifici nella mediateca locale);• ausili per disabili;• 2 Automezzi attrezzati per trasporto di 2 disabili e 4 ambulanti• materiale informativo;• stand per banchetti;
--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per quanto riguarda le competenze che i volontari acquisiranno durante lo svolgimento del progetto possiamo distinguerli con competenze relazionali e acquisizione di capacità.

La Uildm Sezione di Cittanova rilascerà ai volontari, al termine del servizio, un certificato che attesti il grado di conoscenze e competenze acquisite.

Acquisizioni relazionali:

- Competenza di relazione con la diversità;
- Competenza di ascolto;
- Competenza di lettura della complessità;
- Competenza nella lettura dell'intervento.
- Competenze nell'organizzare una rete sociale
- Sviluppare la capacità di rapportarsi in modo autonomo alle persone disabili
- Costruire un rapporto di reciprocità con loro.
- Maturare un atteggiamento aperto e disponibile nei confronti degli altri in genere.

Acquisizioni di capacità :

- Conoscenza normative nazionali vigenti relative a: assistenza, barriere architettoniche, diritto allo studio, agevolazioni lavorative, ausili, ecc;
- Conoscenza e della problematica della persona in rapporto alla disabilità (osservazione e descrizione razionale di tutti gli atti che richiedono aiuto e di quelli dove le risorse personali rappresentano spazi residui di autosufficienza)
- Conoscenza e funzionamento delle Istituzioni e relativi Servizi alla Persona;
- Promozione di una cultura della solidarietà;
- Sensibilizzazione della società civile alle tematiche dell'integrazione e dei diritti delle persone disabili;
- Capacità di progettazione di un lavoro di Rete.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Presso la Direzione Nazionale UILDM, Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

31) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto;
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM.

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un "formare attraverso l'azione". Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità

Moduli formativi:

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell'ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

a. L'identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

b. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di

continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

c. Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

d. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

e. La difesa civile non armata e non violenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

f. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.

g. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell’affrontarle.

h. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

i. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

j. Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) *Durata:*

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

UILDM Sezione di Cittanova (RC)

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Daniele Tranfo, Cittanova, 07/06/1955
D.ssa Daniela Labate, Reggio Calabria, 10/01/1959
D.ssa Teresa Licopoli, Taurianova, 07/02/1973

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tranfo Daniele, Presidente UILDM Sezione di Cittanova, Fisioterapista, specializzato in neuro – riabilitazione (allegato curriculum vitae)
D.ssa Labate Daniela, Psicologa, Coordinatrice U.M.D. ASL 10 Palmi (allegato curriculum vitae)
D.ssa Licopoli Teresa, Laurea in psicologia, Tirocinante U.M.D e Consultorio Familiare (allegato curriculum vitae)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Obiettivi della formazione specifica sono riferiti alle attività previste del progetto.

I responsabili e i volontari dell'ente si impegneranno a trasferire la grandissima quantità di esperienza da loro acquisita per trasmettere ai volontari del servizio civile: competenza, sperimentazione e innovazione, costruzioni di lavoro in rete, grazie a queste utili attività formative, per aiutare i disabili a ottenere sempre maggiori autonomie per: libertà, integrazione, formazione, riabilitazione e assistenza.

Sono previste pertanto due aree:

area operativa:

- Illustrazione del progetto nelle sue varie parti con un'attenzione particolare al momento formativo dei volontari per valorizzare l'esperienza del Servizio Civile
- Confronto sul ruolo e le motivazioni, nel contesto del progetto del servizio civile, intese come occasione per mettere in pratica un comportamento di cittadinanza attiva;
- Fornire sufficienti dati generali e specifici sulla disabilità, e sulle problematiche ad esse connesse, al fine di promuovere una formazione di base che consenta al volontario di acquisire sensibilità, conoscenze e competenze utilizzabili per un futuro inserimento lavorativo per poi approfondire le conoscenze e il saper agire le tecniche di assistenza di base per

la mobilità nelle varie patologie neuromuscolari e per l'utilizzo degli ausili nell'ottica dell'autonomia e della gestione dell'aiuto;

area relazionale:

L'argomento centrale degli incontri del Progetto è il tema della diversità e del rapporto con essa attraverso la conoscenza e la comunicazione; i contenuti vengono proposti attraverso una serie di "occasioni": la presentazione e l'autopresentazione, i giochi sulla comunicazione e sul conflitto, le domande, i momenti di confronto e di riflessione collettiva. Nella presentazione dei contenuti si può operare una suddivisione in quattro grandi aree tematiche:

Uguaglianza e diversità

La valorizzazione della diversità si muove dal piano logico (esistono tante specie) e funzionale (tutte sono uguali e diverse per caratteristiche e bisogni) per passare poi a quello etico, che postula il rispetto della diversità di ciascuno. Conoscere e fare esperienza della diversità è necessario per avere un positivo rapporto con essa e imparare a considerarla un elemento di ricchezza. Il percorso si focalizza sulla persona disabile, sul suo essere diversa ma allo stesso tempo uguale, attraverso riflessioni e considerazioni sulla comune umanità che unisce e sulle tante differenze individuali che ci caratterizzano e arricchiscono, allo stesso tempo, la comunità di cui siamo parte.

Paura e pregiudizio

Nell'incontro diretto con le persone disabili le prime reazioni dal punto di vista emotivo, sono la paura e la diffidenza. Accostarsi ad una persona disabile suscita questi sentimenti perché la diversità, e non solo quella del disabile, costringe ad uscire da se stessi per confrontarsi con l'altro e questo movimento verso l'esterno viene vissuto come perdita di parte della propria identità. In effetti, accogliere l'altro significa rinunciare ad una parte di sé, mettere in discussione i propri schemi e le proprie convinzioni, ma questo confronto non rappresenta una perdita per l'individuo bensì un arricchimento. Alle persone disabili viene di solito associata, spesso a livello inconscio, il dolore e la sofferenza prendendo in considerazione una parte, il deficit che causa svantaggio, per il tutto, la persona nella sua interezza, fatta di deficit e di limiti ma anche di potenzialità e ricchezza.

Dalla paura si origina l'emarginazione di cui sono vittima non soltanto i disabili ma tutti coloro che si allontanano, in qualche modo, dalla normalità: si tende a fuggire ciò che si teme, che appare diverso perché in realtà non si conosce. Ma la paura genera anche il pregiudizio: un giudizio dato a priori su qualcosa di cui, per via della paura, non si è fatta esperienza diretta. I pregiudizi sulle persone disabili sono numerosi e diversi: generalmente si dubita non solo delle loro capacità funzionali ma anche intellettive ed emotive, della possibilità di godere della vita e delle cose, di vivere sentimenti positivi e gioiosi. Riconoscere i pregiudizi, e capire che sono radicati in noi a causa della paura e non basati su fatti reali e concreti, è il primo passo in vista del loro superamento. In questo senso la conoscenza diretta con la diversità e la possibilità di sperimentarla in modo positivo e gioioso permettono di verificare e superare i propri pregiudizi e scoprire nelle persone disabili elementi positivi che contraddicono i nostri stereotipi. La conoscenza produce coscienza e quest'ultima aiuta a superare la paura e il pregiudizio.

Deficit ed handicap

Attraverso una serie di giochi viene introdotta la distinzione tra i due termini: il deficit designa una menomazione o un'imperfezione stabile, mentre l'handicap indica lo svantaggio, la difficoltà che deriva dal deficit e dalle sue conseguenze psicologiche, sociali e culturali. Poiché il deficit è imm modificabile, o riducibile solo in parte, occorre imparare ad accettarlo e a convivervi; l'handicap invece è in buona parte un prodotto sociale e molto può essere fatto per ridurlo o attenuarlo. L'handicap ha, infatti, due cause: in primo luogo è una conseguenza diretta del deficit, fortemente influenzato dal modo in cui viene vissuto dalla persona che può denotare un atteggiamento di rifiuto del limite e quindi di passività e di chiusura nei confronti del mondo, ma che si può caratterizzare anche per accettazione e positività. In secondo luogo lo svantaggio dipende anche dal contesto in cui viene vissuto, dall'atteggiamento di familiari e amici, delle istituzioni scolastiche, del mondo del lavoro.

I giochi di ruolo permettono di calarsi in prima persona in una situazione di svantaggio e di cogliere l'importanza di accettare se stessi e i propri limiti, per poi sviluppare e utilizzare al meglio le capacità residue attraverso un costante impiego del potenziale creativo insito in ognuno.

Ci si sofferma inoltre sul concetto di bisogno per evidenziare come tutti abbiano bisogno dell'altro: esiste il bisogno di chi è fisicamente disabile, ma la dipendenza dagli altri è un'esperienza inevitabile per tutti. Accettare il bisogno insegna ad accettare e tollerare i propri limiti, a superare l'egocentrismo e a valorizzare l'altro, che può dare soddisfazione ai propri bisogni: educa cioè alla tolleranza e alla cooperazione.

L'handicap come risorsa

Come già accennato, esistono due possibili accezioni della parola handicap: la prima si può tradurre con svantaggio, indica una situazione sicuramente negativa rispetto alla quale è necessario fare tutto il possibile per ridurla; la seconda, traducibile con difficoltà, si può trasformare in una risorsa se adeguatamente valorizzata. Si tratta quindi di "dosare" questa difficoltà, renderla gestibile, creare un sistema di regole che permettano di giocare con essa.

Non si nasconde, ai volontari, che il deficit crea una situazione esistenziale con evidenti svantaggi, ma si sottolinea anche l'importante ruolo della difficoltà, che mette in moto la creatività, permette un migliore utilizzo di tutte le nostre risorse e ci fa diventare, in questo modo, "più intelligenti".

La promozione e la diffusione del progetto verrà realizzato attraverso una metodologia basata:

- sul coinvolgimento dei diversi attori pubblici e privati che a diverso titolo collaborano nella costruzione del sociale cittadino;
- sulla promozione della partecipazione dei cittadini alle diverse iniziative
- sulla centralità dedicata alle persone con disabilità attraverso la rimozione di ogni ostacolo alla loro partecipazione alla vita della città, l'attivazione di processi di inclusione, il contrasto a tutte le diverse forme di marginalità ed esclusione.

La metodologia di lavoro utilizzata prevede un approccio attivo e collaborativo, in

cui i volontari vengono coinvolti in prima persona e resi soggetti attivi del percorso, fornendo loro strumenti e occasioni necessarie. Si istaura un rapporto circolare di reciprocità, per poi trarre la conoscenza dall'esperienza e integrare l'esperienza con la riflessione. I contenuti degli incontri sono flessibili e, pur in presenza di una serie di idee guida relative a contenuti e strumenti, la successione degli stimoli non segue uno schema prefissato con uno spazio maggiore dedicato all'analisi e alla riflessione critica. Inoltre:

- Metodologie di tutoring individualizzato
- Tecniche di comunicazione efficace ed empatica
- Prassi ed organizzazione del supporto didattico/formativo
- La relazione d'aiuto
- Tecniche di problem solving applicate alla gestione della formazione
- Ideazione e organizzazione di attività ludico formative.

Gli strumenti attraverso i quali vengono proposti i contenuti indicati sono, le associazioni di idee, i giochi di ruolo, i giochi sull'aiuto, la comunicazione e il conflitto; a tutto questo bisogna aggiungere l'analisi, la sintesi, la valutazione e la riflessione critica dell'esperienza condotta.

E' previsto un monitoraggio delle attività svolte da parte dei Responsabile degli operatori del progetto con delle verifiche ogni tre mesi circa, attraverso colloqui con gli stessi operatori. Ad ogni volontario verrà dato materiale formativo e verranno somministrati tests di valutazione sull'acquisizione delle competenze che il percorso formativo si pone. Data la natura del progetto, i momenti formativi sono costituiti da incontri con i formatori per un totale di ore 50 che si svolgono presso la sede, inclusi momenti di riflessione e verifica "in itinere" che consentono ai volontari di acquisire ed elaborare la personale esperienza.

41) *Contenuti della formazione:*

Didattica	Durata	Contenuti
1	6 ore	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei Volontari • Motivazione al servizio civile.
2	3 ore	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze di conoscenza reciproca. • Testimonianze di obiettori di coscienza e di volontari/e del servizio civile. • Mission ed ordinamento dell'ente.
3	20 ore	<p>Incontri con il fisioterapista:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sull' autonomia e integrazione del disabile. • Conoscenza degli ausili e delle tecnologie per la disabilità. • Programmazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
4	20 ore	Incontri con la psicologa:

4	20 ore	<p>Incontri con la psicologa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'immagine dell'handicap (letteratura, mass media); • comunicazione ed handicap; • la creatività come strumento di integrazione sociale; • sociologia dell'handicap: analisi delle dinamiche sociali in relazione a conflitti, stereotipi e pregiudizi; • sport, gioco e handicap: la difficoltà come risorsa.
5	5 ore	Valutazione

42) *Durata:*

74 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data, 22/10/2007

Il Progettista
 Enrico Sperandio

IL Responsabile del
 Servizio civile nazionale
 Matteo Falvo

LIMITAZIONI INSERITE DA UNSC ALL'APPROVAZIONE

3) La comunicazione... e' rispetto e opportunita' - n.volontari 12 Limitato

Limitazioni: esclusione di quanto indicato alla voce 15 della scheda progetto riguardante gli eventuali obblighi dei volontari in relazione alla possibilità di soggiorni fuori sede non specificati e giustificati dalle attività previste dal progetto.